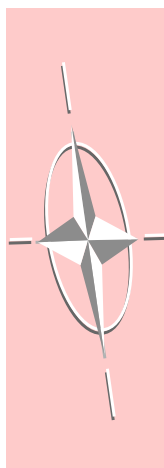


Sabato 22 maggio 1999

10

GUERRA NEI BALCANI

l'Unità



Nessun accordo nell'incontro a Mosca tra Cemomyrdin, Talbot e Ahtisaari
Mercoledì il nuovo vertice a tre
Fumata nera sulla bozza di risoluzione preparata dai direttori politici del G8
La tregua e la forza di pace restano i due maggiori ostacoli
L'Olanda favorevole a una pausa dei bombardamenti
La Nato: il dittatore deve piegarsi



David Guttenfelder/Ap

Russia e Nato divise sui raid

Diplomazia in panne, Cook: Milosevic non arriverà all'estate

ROSSELLA RIPERT

L'accordo non c'è. Non l'hanno trovato ieri all'alba Cemomyrdin e Talbot dopo una notte di trattative nella dacia fuori Mosca sotto gli occhi del mediatore finlandese Ahtisaari. Non l'hanno raggiunto i direttori politici del G8 dopo due giorni di discussioni sulla bozza di risoluzione da presentare al Consiglio di sicurezza. La diplomazia è impantanata. La settimana «cruciale» del negoziato si chiude con un magro bilancio.

A far sperare in una svolta vera, anche questa volta era stato Viktor Cemomyrdin. L'inviato speciale di Eltsin in Kosovo giovedì scorso era tornato a Mosca con in tasca il sì di Milosevic ai principi di pace del G8. Un sì troppo generico per riuscire a convincere l'americano Talbot e la Nato. Più un rifiuto che un consenso vero. Milosevic di fatto non ha accettato il ritiro totale dal Kosovo; si ostina a rifiutare truppe armate Nato schierate a protezione dei profughi; chiede di essere protagonista alla pari della trattativa; continua a vincolare il negoziato alla fine dei bombardamenti. Condizioni inaccettabili, ripetono al quartier generale dell'Alleanza Atlantica. «Milosevic non può pensare di trattare sulle condizioni dell'Occidente», ha fatto sapere Parigi.

Il dittatore serbo non vuole ancora cedere. S'aggrappa alla speranza di strappare una tregua con l'appoggio di Mosca e Pechino per poi riuscire a negoziare sul ritiro e sulla forza di pace. Conta sulle di-

visioni dei partner atlantici. Dopo la proposta italiana illustrata da D'Alema alla Nato, ieri è arrivata l'offerta olandese. L'Aja è pronta a lavorare per arrivare alla fine dei bombardamenti prima ancora del voto sulla risoluzione Onu.

Gli scogli sulla strada della pace sono sempre gli stessi: fine dei raid e composizione dell'esercito di pace. «Le posizioni si sono avvicinate», ha dato atto Madeleine Albright mettendo in luce i progressi della trattativa russo-occidentale. Ma a ricordare che i grandi del G8 non hanno ancora accordato la loro voce per trattare uniti con Milosevic, ci ha pensato il ministro degli Esteri russo, Ivanov: «Le divergenze tra Mosca e la Nato restano, soprattutto sulla presenza della forza internazionale e sul ritiro dei truppe e della polizia serba. Le condizioni e le possibilità per una pausa dei bombardamenti della Nato ora ci sono tutte».

Il presidente finlandese messo in pista dall'Europa, conosce le difficoltà del negoziato, tanto che fino ad ora ha escluso nel modo più assoluto un suo viaggio a Belgrado. «Prima di muovermi voglio sapere esattamente a che punto siamo. Bisognerà precisare bene gli obiettivi e le modalità della trattativa con i serbi», ha detto Ahtisaari lasciando capire che Belgrado nella sostanza non ha ammorbidito la sua posizione. «Il negoziato migliore ma molti questioni difficili restano aperte. Ma può darsi che l'intesa aumenti anche perché non ci sono molte alternative», ha detto il leader finlandese che oggi incontrerà il segretario dell'Onu,

Kofi Annan. Mercoledì torneranno a vedersi anche Talbot e Cemomyrdin. Il filo del dialogo non si spezza. «L'incontro è stato serio e costruttivo. Continueremo», ha confermato il vice della segreteria di Stato americana Albright. «Sono d'accordo. Stiamo cercando una soluzione e la troveremo», ha detto l'inviato di Eltsin da ieri in vacanza a Soci, sul Mar Nero.

Ma la Nato non intende modificare la propria strategia. «La nostra linea è la perseveranza. Bisogna continuare fino al crollo di Milosevic», dicono fonti del governo francese. Londra incalza: «La tregua ci sarà solo quando ci sarà un accordo diplomatico. Nessuno può chiedere alla Nato di interrompere i bombardamenti senza avere nulla in cambio da Belgrado. Senza un accordo Milosevic sarebbe il solo ad approfittare di una pausa. Avrebbe l'occasione di raggruppare le truppe e di riequipaggiarle e questo prolungerebbe il conflitto», ha detto il ministro Cook. Non ha dubbi il ministro di Blair: le truppe jugoslave saranno distrutte di qui all'estate. «Non vedo come, al ritmo attuale, l'armata jugoslava possa reggere fino ad agosto o settembre». L'Alleanza Atlantica è unita, giura Londra. Tutti condividono gli obiettivi chiave: far ritirare i serbi dal Kosovo, farci entrare la Nato, far tornare i rifugiati. «Nessun su questo accetterà un compromesso», ha detto Cook con lo stesso linguaggio di Clinton. La guerra non si ferma e sul tavolo dell'Occidente ritornano i piani dell'intervento di terra.

I pescatori al governo «Fatti, non parole»

Non cala la tensione in mare. Tutt'altro. Le tre organizzazioni nazionali della pesca sono pronte a dare battaglia per risolvere definitivamente i problemi legati alla loro attività in acqua. «Vogliamo pescare in assoluta tranquillità», dicono, e «l'istituzione di una Unità di crisi che coordini tutte le operazioni necessarie a garantire, in questa fase di emergenza, adeguate condizioni di sicurezza». Secondo i pescatori l'unità di crisi dovrebbe coordinare e rendere operativi gli impegni assunti, ciascuno per le proprie competenze, dal ministro per le Politiche Agricole De Castro, dal ministro per l'Ambiente Ronchi e dal sottosegretario alla Difesa Brutti. «Si tratta ora di procedere ad una rapida bonifica dei fondali, di indicare con precisione le zone interdette alla pesca e di accertare la portata dei danni economici subiti dalle imprese». Non c'è fiducia, dunque, nelle assicurazioni del governo. «La prova che non ci fidiamo delle rassicurazioni della Nato sulle bombe sganciate in Adriatico e chiediamo maggiori condizioni di sicurezza? L'altro ieri un peschereccio di Ancona ha recuperato, entro tre miglia dalla costa, una bomba gialla del tipo a grappolo e l'ha poi ributtata in mare». Lo ha detto il presidente nazionale della Lega Pesca, Ettore Iani a Rimini. «Chiediamo al governo precise garanzie su dove possiamo pescare e quale tipo di pesca si può effettuare in determinate zone. Non ci può essere poi uno scaricabarile tra Governo ed associazioni dei pescatori: è l'esecutivo che deve dare ai pescatori certezze sulla sicurezza nel loro lavoro».

Intanto ieri gli artificieri dello «Sdab» della Marina Militare di Ancona hanno fatto brillare in mare l'ordigno bellico rimasto impigliato l'altro ieri mattina nella rete di un peschereccio di Marano Lagunare (Udine).

La Segreteria nazionale della Cgil ricorda con affetto e con dolore

MASSIMO D'ANTONA
acuto studioso, di grande statura intellettuale, da sempre apprezzato per le qualità morali e professionali.
Roma, 22 maggio 1999

Sergio Cofferati, partecipa al profondo dolore di Olga e Valentina D'Antona per la incolmabile perdita del caro

MASSIMO
e ne ricorda commosso le grandi doti umane e intellettuali unite alla passione per l'affermazione dei diritti dei lavoratori.
Roma, 22 maggio 1999

La Segreteria nazionale della Cgil ricorda con affetto e con dolore

MASSIMO D'ANTONA
Roma, 22 maggio 1999

Il Presidente dell'INAIL, Gianni Billia, il Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, Giancarlo Fontaneli, il Direttore Generale, Albergo Ricciotti, i componenti del Consiglio d'Amministrazione, del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, del Collegio dei Sindaci dell'Istituto e il Magistrato delegato al controllo esprimono il proprio profondo e sentito cordoglio per la tragica perdita del

Prof. MASSIMO D'ANTONA
e ricordandone il grande profilo di uomo e di studioso partecipano sentitamente al dolore della famiglia.
Roma, 22 maggio 1999

Laura Amato, Franco Cianci, Antonello Falomi, Paola Gabrielli, Elena Monzi, Andrea Negro, Donato Negro, Giulia Rodano, Roberto Rossetti, Ornello Stortini, con tutti i compagni e gli amici dell'Ulivo dell'Collegio si stringono affettuosamente attorno ad Olga, sconvolti per il tragico assassinio del marito

MASSIMO D'ANTONA
Roma, 22 maggio 1999

La Presidenza Nazionale della Cna - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa si associa all'unanime condanna per il vile assassinio del

Prof. MASSIMO D'ANTONA
Un uomo che ha usato nella sua vita le sole armi dell'intelligenza, della professionalità e della comprensione per affrontare e cercare di risolvere i gravissimi problemi legati al lavoro. La Presidenza della Cna, nell'esprimere il suo cordoglio, e nel ricordare il grande contributo dato dal Prof. D'Antona ad importanti momenti della concertazione tra Governo e parti sociali ed in particolare alla definizione del Patto sociale per il lavoro, mobilita la categoria contro tutte le forze che vogliono instaurare un clima di guerra nel Paese.
Roma, 22 maggio 1999

Francesco Fabbri ricorda il dialogo ininterrotto che portò alla prima fondamentale opera sulla reintegrazione nel posto di lavoro

MASSIMO D'ANTONA
che muoveva vent'anni fa i primi passi di sicuro studioso nella redazione della «Rivista Giuridica del Lavoro»: la sua irrimediabile assenza tra gli studiosi e gli operatori del diritto del lavoro è una ferita insanabile per la civiltà e l'intelligenza.
Roma, 22 maggio 1999

Adriana Buffardi profondamente colpita partecipa con commozione al dolore della famiglia e della Cgil per la tragica morte di

MASSIMO D'ANTONA
Roma, 22 maggio 1999

L'IREC Cgil esprime la propria commossa solidarietà alla famiglia e alla Cgil per la tragica scomparsa del compagno e amico

Prof. MASSIMO D'ANTONA
Roma, 22 maggio 1999

Il Coordinamento Servizi vertenziali e Legali della Cgil Milano e Lombardia con i propri avvocati, si stringe affranto alla famiglia e tutte le compagnie e i compagni della Consulta Giuridica e dell'Ufficio Nazionale della Cgil che hanno collaborato con l'indimenticabile avvocato

Prof. MASSIMO D'ANTONA
insigne e stimatissimo studioso ed avvocato che ha tanto generosamente contribuito alla crescita dei diritti dei lavoratori per una società più giusta e democratica. I lavoratori, le loro organizzazioni sindacali e le istituzioni democratiche sapranno, ancora una volta, isolare e sconfiggere gli assassini terroristi ed iloromandanti.
Roma, 22 maggio 1999

La casa editrice Ediesse e la Rivista Giuridica del Lavoro e della Previdenza Sociale, che lo hanno avuto tra i loro più prestigiosi collaboratori, partecipano sgolemente e commosse al cordoglio per la tragica scomparsa del

Prof. MASSIMO D'ANTONA
vittima del terrorismo assassino, ed esprimono alla famiglia la loro più profonda solidarietà.
Roma, 22 maggio 1999

Le compagnie e i compagni del Consiglio Nazionale dei Garanti dei Democratici di Sinistra esprimono profonda commozione per il crudele assassinio di

MASSIMO D'ANTONA
e si uniscono al dolore della famiglia, degli amici e di tutti i democratici.
Roma, 22 maggio 1999

L'Ufficio Vertenze Legale della Cgil Nazionale partecipa al dramma e al dolore che ha colpito la famiglia del

Prof. MASSIMO D'ANTONA
Ricorda con affetto e stima l'impegno morale e le capacità scientifiche dedicate ad affermare i diritti dei lavoratori e le importanti riforme legislative.
Roma, 21 maggio 1999

Gli amici di Ciss, Centro Internazionale di Studi Sociali, Antonio Lettieri, Umberto Romagnoli, Manide Raspini, Joschin Aparicio, Gian Guido Baldani, Antonio Baylos, Barry Bluestone, Marco D'Alberti, Jeff Faux, Paolo Garonna, Gino Giugni, Paolo Guerrini, Antoine Jeammaud, Massimo Paci, Ruggero Paladini, Guido Rey, Massimo Rocella, Mario Rusciano, Silvana Sciarra, Bruno Veneziani, Ulrich Zachert salutano con profondo rimpianto

MASSIMO D'ANTONA
ricordandone l'infaticabile opera di studioso illuminato, la passione civile e la grande umanità.
Roma, 22 maggio 1999

Il giorno 20 maggio 1999 è mancato all'affetto dei suoi cari

TIZIANO BAIETTI
Ne danno il triste annuncio il figlio Valerio con Cesarina, la nipote Irene e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi sabato 22 maggio alle ore 16.15 partendo dalla Medicina Legale (via della Certosa n. 16 - Bologna).
OF-Città di Bologna
Via della Certosa 10/n - Bologna - tel. 051/67153939
Bologna, 22 maggio 1999

Il giorno 19 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

RENATO NICOLETTI
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Marisa, le figlie Romana e Marzia, il genero Pino, gli adorati nipoti Stefano e Alessandro e i parenti tutti. Le esequie partiranno oggi 22 maggio alle ore 15.00 dalla Medicina Legale presso la Certosa di Bologna (entrata via della Certosa) per la Chiesa di Monte San Giovanni (Monte San Pietro) dove si svolgerà il rito funebre.
Monte San Pietro (Bo), 22 maggio 1999

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17

TELEFONANDO AL NUMERO VERDE 167-865021

OPPURE INVANDO UN FAX AL NUMERO 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,

LA DOMENICA dalle 17 alle 19

TELEFONANDO AL NUMERO VERDE 167-865020

OPPURE INVANDO UN FAX AL NUMERO 06/69996465



VERSIONE	HP	CV	1.900 KM/24H
1.9 LX	10	57	7.640
1.9 GLX	55	68	8.400
1.9 GLX	55	79	10.590
1.9D LX	47	64	10.160
1.9D GLX	47	64	12.510



Gruppo Volkswagen

VERSIONE	HP	CV	1.900 KM/24H
1.9 LX	50	69	12.710
1.9 GLX	50	69	16.940
1.9 GLX	55	75	21.000
1.9D LX	47	64	20.540
1.9D GLX	47	64	21.970

Venite a vederle. Venite a provarle dal vostro Concessionario Skoda.

ab Autocentri Balduina

A Roma, nella sede esclusiva di Via Vertunni, 72 (G.R.A. usc. 15 - La Rustica) Tel. 06/22.70.061 e anche in Via Alberini, 5 Tel. 06/87.13.76.61

www.autocentribalduina.com / www.autocentri.com / E-MAIL info@autocentribalduina.com

